

Profondamente divisi



Il perfezionismo è una qualità attribuita ai tedeschi, che infatti sono noti in tutto il mondo per la loro precisione. Ma questo weekend il perfezionismo è stato spazzato via. Infatti, il perfezionismo è un epiteto poco appropriato per la Giamaica, un Paese che rappresenta piuttosto l'opposto della Germania ed è improntato per lo più sulla capacità di improvvisare. Forse anche i tedeschi avrebbero dovuto provare ad improvvisare. Magari le trattative per creare una coalizione non sarebbero fallite. Ora, invece, dopo quattro settimane di negoziati ardui, ma anche infruttuosi, meticolosi e troppo ossessionati dai dettagli, ci troviamo di fronte a un mucchio di cocci.

Ma la speranza non doveva essere l'ultima a morire? Invece è proprio quello che è successo ora in Germania. Non è che il "cuore" politico non battesse, a prescindere dall'orientamento, per una coalizione Giamaica, ma reagire (congiuntamente) era quantomeno un incentivo per tutti i giamaicani al fine di negoziare con gli avversari politici. Certo speravamo tutti, soprattutto Angela Merkel, che si giungesse a un accordo. Non sarebbe stata la prima volta in cui la Cancelliera sarebbe riuscita con grande perseveranza a raggiungere i propri obiettivi. Ora però si trova di fronte a un mucchio di cocci. E tutta Europa si chiede che cosa succederà adesso. Il tempo stringe per tutti.

Poker della FDP?

Dopo quattro settimane in cui si sono delimitati fino agli ultimi dettagli nonché dibattute troppo a lungo le possibili soluzioni di un minimo avvicinamento, la FDP ha scoperto le proprie carte, ossia: i compromessi minimalisti non sono validi compromessi o per dirlo con le parole del leader del partito FDP: "meglio non governare del tutto, piuttosto che governare male". Pertanto, non si può evitare di pensare che forse la FDP non abbia preso veramente sul serio la questione o che in fondo non volesse portare a buon fine queste trattative. Primo perché la FDP si è spinta troppo avanti e ancor prima dell'inizio delle trattative ha annunciato domenica alle ore 18.00 che i negoziati erano conclusi. Secondo perché la FDP ha preparato, come suppone lo Spiegel, con troppa fretta il comunicato diffuso su Twitter circa il ritiro dai colloqui esplorativi per una coalizione Giamaica. Con le stesse parole di Christian Lindner "meglio non governare piuttosto che governare male." Questa non è una mossa sbagliata della FDP, che con ciò ribadisce di non voler alcun compromesso minimalista.

Repubblica delle banane

Che cosa succederà ora in Germania è totalmente incerto. Ciò lascia presagire in ogni caso grandi tensioni e il prosieguo del processo politico dissotterrerà altre situazioni grottesche. I mercati finanziari superficiali e poco sensibili alla politica restano impassibili di fronte a questo sfacelo. L'indice azionario tedesco e la borsa europea non hanno mostrato né lunedì né martedì alcuna reazione degna di nota, che potesse essere interpretata quale segno di disapprovazione degli accadimenti delle ultime quattro settimane in Germania, anzi al contrario. Evidentemente gli attori dei mercati finanziari considerano solo marginalmente questo teatrino, senza prenderlo particolarmente sul serio. In caso di emergenza si affidano comunque alle banche centrali, piuttosto che all'esecutivo politico. Non solo i mercati finanziari, ma anche l'opinione pubblica resta imperturbabile di fronte a ciò che fino a qualche mese fa in Germania si riteneva possibile soltanto nei Paesi esteri meno civilizzati. Che la Germania stia diventando una repubblica delle banane? Nessun governo, governo di minoranza, nuove elezioni.

Niente è privo di alternative

Forse i tedeschi dovrebbero tener ben presente che niente è privo di alternative. Ma quali tedeschi nello specifico? Il poco meno di un terzo che ha votato CDU/CSU o il quinto sostenitore della SPD? E la quasi decima parte che ha dato il proprio voto all'AfD, alla FDP o ai verdi. Ciò che si era già chiaramente delineato in occasione dell'elezione del Bundestag si è consolidato nei colloqui esplorativi: il Paese è profondamente diviso, sono finiti i tempi in cui la CDU o la SPD dava il là e proponeva questo piuttosto che quello al cancelliere o alla cancelleria con un partner più o meno affidabile di più modesto calibro. Questa scissione ha finito per minare il processo di accomodamento, dato che nessun partito può permettersi di allentare troppo le proprie posizioni ben radicate, altrimenti rischia di perdere un bene già raro: l'elettorato. Palesemente i verdi erano disposti ad andare lontano, come pure la CDU. Per quanto riguarda la CSU non si sa bene, però sarebbe stato difficile dopo la disfatta elettorale nel proprio territorio principale. A fronte della situazione attuale niente è più privo di alternative. Dovrebbe rendersene conto anche Angela Merkel, che resta incollata alla cloche del potere. Il suo unico obiettivo è infatti restare Cancelliera, anche con un partito sempre più indebolito e inefficace che negli ultimi anni ha penalizzato la Merkel stessa. Alla fine il Presidente tedesco dovrà sciogliere il parlamento. Dapprima condurrà sicuramente colloqui esplorativi, che probabilmente saranno anch'essi privi di alternative. Pertanto mi chiedo come si sentiranno i tedeschi se alla fine avranno un governo che solo dopo un'aspra lotta e tecniche di persuasione avrà deciso di prendere in mano il destino del Paese? Un governo che di

Profondamente divisi

sicuro non apparirà molto dinamico, né tanto meno audace.

Martin Neff, Economista capo di Raiffeisen

Importanti note legali

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione vengono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono dunque né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto, ovvero alla vendita, di strumenti di investimento. La presente pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a o dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relativi a questi prodotti sono contenute nel rispettivo prospetto di quotazione. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione sia soggetta a limitazioni.

La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza in materia d'investimento e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza Clientela privata e/o dopo l'analisi dei prospetti informativi di vendita vincolanti. Decisioni prese in base alla presente pubblicazione avvengono a rischio esclusivo dell'investitore.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera società cooperativa intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera società cooperativa non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi), causati dalla distribuzione della presente pubblicazione o dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non trovano pertanto applicazione in questa pubblicazione.